ESERCIZIO N. 2

## FORMATTAZIONE

Centrare il titolo e assegnare il font VERDANA, 16 pt, grassetto. Dare a tutto il resto del testo un allineamento giustificato e assegnare il font ARIAL, 12 pt. Il secondo paragrafo deve avere uno stile corsivo, il terzo deve essere tutto sottolineato e il quarto deve essere scritto tutto in maiuscolo.

Nella seconda pagina si può visualizzare l’immagine dell’esercizio svolto.

Fare doppio clic sull’intestazione per modificare Cognome e nome

Al termine dell’esercizio salvare con nome: ***Esercizio semplice n. 2 – Tuo Nome Tuo Cognome.docx***

LA SCUOLA SICILIANA

Nel Duecento in Italia fiorisce una produzione lirica volgare sui modelli di quella cortese-provenzale. Centro propulsore di questa esperienza fu la corte di Federico II di Svevia in Sicilia un ambiente di intenso fervore scientifico e letterario. Bisogna ricordare che questa è una corte itinerante, cioè mobile, fatto che favorisce gli scambi con i centri culturali delle altre regioni del regno e della penisola.

Non a caso il termine “siciliani” designa i primi rimatori cortesi in volgare in Italia, prevalentemente ma non esclusivamente siculo-meridionali in particolare i rapporti con la Toscana furono più intensi a causa della forte presenza in quella regione del partito ghibellino, sicché si instaurò tra Toscani e Siciliani un commercio di idee, di formule, di valori i quali contribuirono alla diffusione tra i Toscani dell'esemplarità lirica siciliana ossia della prima lirica d'arte. E’ proprio qui che prende avvio e si sviluppa l’originale operazione di trasposizione in volgare dei temi e dei moduli cortesi.

Evidenti sono i legami con la lirica trobadorica nelle scelte contenutistiche e formali, la tematica, i topoi, le forme metriche e il lessico.

La poesia dei siciliani affronta la tematica amorosa soprattutto dal punto di vista feudale del rapporto d’amore e mette al centro la donna, nobile signora e padrona, da servire con dedizione, umiltà e obbedienza. La forma più usata in tale ambito è la canzone.

